



## COMUNE DI TORRILE

Sede Municipale: 43056 S. POLO DI TORRILE - PR

---

### ALLEGATO A

Il Consiglio Comunale di Torrile, attraverso questo documento, esprime preoccupazione e inquietudine in merito al progetto del Termovalorizzatore di Parma, per la sua ubicazione a poche centinaia di metri dal proprio confine e per l'inadeguatezza e la parzialità delle informazioni e dei dati di impatto ambientale sul territorio circostante.

Non è chiara la tecnologia adottata ed il grado di sicurezza dell'impianto, non è precisato il sistema dei controlli e coloro che dovranno eseguirli, non sono attendibili i valori sull'inquinamento prodotto ed il metodo di smaltimento delle scorie.

La recente assemblea pubblica organizzata dal Comune, con la presenza dei tecnici Enia e dell'assessore provinciale all'Ambiente, ha se possibile aumentato dubbi e perplessità, generando l'impressione che tutto sia già stato stabilito sopra la testa dei cittadini e delle istituzioni che più da vicino li rappresentano.

I dati presi in esame e riportati nei documenti del progetto Pai, in particolare quelli relativi alle polveri in atmosfera e al sistema delle correnti che potranno veicolarle sul territorio, stanno provocando ansia e allarme per la salute della comunità.

A questo punto è giusto ricordare che il Comune di Torrile ha già dato molto in termini ambientali a questa provincia nel corso degli anni.

Per primi abbiamo accettato l'apertura di una discarica intercomunale sul nostro territorio, mettendoci a disposizione anche per gravi emergenze, senza ricevere in cambio nulla in termini di sussidiarietà. Dopodichè, lungo il nostro confine, sono stati ubicati la discarica di Ravadese, l'impianto di compostaggio di Mezzani, i cui miasmi provocano continue rimostranze anche tra i nostri residenti e lo stabilimento Eridania, il cui peso ambientale, compreso il consumo di fonti idriche, è stato valutato pari a quello di parecchie migliaia di abitanti.

In ambito viabilistico, siamo attraversati da uno dei più importanti flussi di traffico dell'intera Regione; nonostante questo Parma insiste inserendo nuove classificazioni a livello industriale e produttivo lungo il tracciato Asolana, che stanno prolungando a dismisura i tempi di percorrenza da e per il capoluogo, sia dei veicoli privati che di quelli pubblici, con contraccolpi ambientali

facilmente immaginabili che rischiano di vanificare gli effetti benefici dell'apertura della tangenziale San Polo Colorno.

Il prossimo futuro ci porterà anche il traffico del nuovo punto vendita Ikea realizzato a Pedrignano, visto che, come è avvenuto per le altre sedi in Italia, influirà sulla viabilità in un raggio di circa 80/100 Km; tutto questo senza che si sia prodotto da parte delle istituzioni locali responsabili un conseguente piano viabilistico e ambientale.

Aggiungiamo inoltre che da tre anni San Polo sta sopportando il peso del servizio sostitutivo per i lavori FS dell'Alta velocità, con oltre 45 pullman giornalieri che attraversare il centro abitato con i passeggeri della linea ferroviaria Parma Brescia.

Fa piacere che migliorino le condizioni ambientali del centro di Parma, ma diviene ogni giorno più urgente prendere atto di quanto sta avvenendo nelle periferie, anche a causa di politiche miopi e circoscritte, che hanno deciso di concentrare a sud del capoluogo la zona residenziale, relegando a nord, le infrastrutture più problematiche in termini inquinamento.

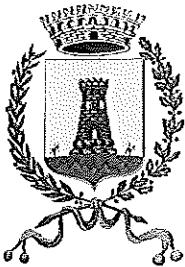
A questo punto è giusto domandarsi: cosa fa la Provincia, ente responsabile della programmazione territoriale, per migliorare questa situazione? Quali interventi intende mettere in campo, visto che la costruzione del nuovo Termovalorizzatore diviene a tutti gli effetti un ulteriore, grave appesantimento per l'intera zona nord est?

Il Comune di Torrile, per esempio, ritiene suo diritto conoscere

- come sono impostati i monitoraggi del Polo Ambientale Integrato, in tempo reale o a posteriori?
- è prevista una forma di controllo da parte dei cittadini?
- quali strumenti affiancheranno il Pai in termini di assistenza sanitaria?
- esiste un documento preciso, specifico sulla ricaduta delle polveri ed una analisi dei venti dominati?

Il Comune di Torrile sente il dovere di tutelare i propri cittadini, che devono poter contare sulla stessa considerazione di cui godono i cittadini di Parma, in vista di un progetto di smaltimento dei rifiuti oggi non sufficientemente valutabile e che, in tutti i modi, ha bisogno di essere compreso e ponderato dalla gente che vi dovrà vivere accanto.

- 7 MAR 2008



# COMUNE DI TORRILE

**GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DELLA  
RIFONDAZIONE COMUNISTA - SE**



## ALLEGATO B

Intervento in merito all'OdG di richiesta alla provincia di Parma di revisione anticipata del PPGR.

Sig. Sindaco, Sig.ri Assessori, Sig.ri Consiglieri, Cittadini

E' utile ricordare cosa ci aspetterà se verrà realizzato un termodistruttore (anche il più moderno):

- Elevato rischio sanitario e ambientale: le sostanze emesse da questo tipo di impianto comprendono composti nocivi, che provocano patologie polmonari, tumori e danni al sistema nervoso centrale.
- Permanenza del problema delle discariche. Il destino delle ceneri e di altri rifiuti tossici prodotti da un inceneritore è in ogni caso lo smaltimento in discariche speciali, più costose e pericolose, e che avrebbero un pesante impatto ambientale, ancora maggiore delle attuali discariche, dovuto alla permanenza di grandi quantità di ceneri.
- Spreco economico. Sono impianti molto costosi e a bassa efficienza che necessitano di un importante e continuo afflusso di rifiuti, provenienti da ogni dove. Lavorando in perdita, possono funzionare solo grazie ad ingenti finanziamenti pubblici. Come al solito, soldi prelevati dalle tasche dei lavoratori a vantaggio di profitti e interessi privati.
- Disincentivazione della raccolta differenziata, fortemente penalizzata se la gestione dei rifiuti prenderà la via della combustione. Inoltre, se di raccolta ed incenerimento si occupa la stessa azienda, come avverrebbe nel caso di Parma, non è difficile immaginare quale delle due attività sarebbe avvantaggiata, con ingenti profitti realizzati avvelenando sistematicamente la popolazione e il territorio.
- Assenza di crescita occupazionale. La costruzione e l'esercizio di un impianto determinano un livello occupazionale inferiore al personale impiegato nelle industrie del riciclaggio.
- Scarso recupero energetico. Il risparmio di energia che si ottiene dal riciclaggio, con sistemi già esistenti e ampiamente collaudati, è molto superiore all'energia prodotta da combustione di rifiuti.
- Inoltre, mentre si parla del problema dell'effetto serra, non dobbiamo dimenticare che questi impianti emettono grandi quantità di CO<sub>2</sub>.

Le alternative ci sono e sono molto più economiche delle proposte portate avanti dalla lobby dei rifiuti: ad esempio il trattamento a freddo (Trattamento Meccanico-Biologico) e la tecnologia della dissociazione molecolare.

Quest'ultimo sistema viene utilizzato in tutto il mondo da oltre 15 anni ed è estremamente sicuro da tutti i punti di vista ed enormemente più economico di qualsiasi sistema di incenerimento, poiché oltre a non immettere nell'ambiente sostanze nocive, genera un gas sintetico (Syngas) utilizzabile per riscaldamento, produzione di energia elettrica o come carburante per autotrazione.

In questo modo si potrebbero davvero realizzare impianti di smaltimento in ogni provincia o addirittura in ogni comune di una certa entità, senza rischi sanitari e ambientali, con un residuo inerte in quantità bassissima e contribuendo al fabbisogno energetico della popolazione, e consentendo la riconversione e la bonifica di quei terreni adibiti a discarica che di fatto sono delle micidiali bombe ecologiche a tempo.

La soluzione al "problema rifiuti" quindi c'è ed è razionale ed economica.

Nelle prossime settimane pertanto, contribuiremo alla costruzione di comitati di lotta e daremo vita ad iniziative pubbliche.

Crediamo che come Partito della Rifondazione Comunista, porteremo avanti la battaglia fino in fondo, partecipando non solo alla lotta contro la realizzazione dell'inceneritore, ma dichiarando sin da ora la nostra contrarietà a votare provvedimenti o delibere che, come il piano provinciale dei rifiuti, siano a favore della costruzione dell'inceneritore.

Parma, 07/marzo/2008

Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista - SE

Antonio Varatta Enrico Lucini Charles Morris